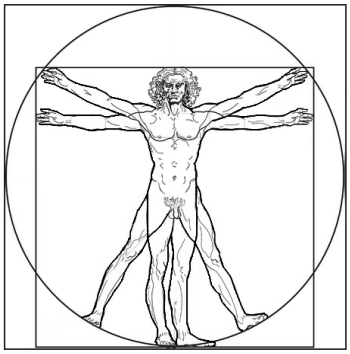
ANDREA PALLADIO

I QUATTRO LIBRI DELL' ARCHITETTURA

a cura di ***CLAUDIO PIERINI***

CENTRO STUDI



STORIA SCIENZA
E TECNICA

CLASSICI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Verona 2016

CLASSICI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Edizione divulgativa e didattica del celebre trattato palladiano, che agevola un primo avvicinamento all'architettura classica. In appendice al trattato ne sono illustrati gli aspetti tecnico-scientifici, con numerosi rilievi e ricostruzioni grafiche dei progetti di Palladio.
Per approfondimenti sulle vicende storiche, sulle fasi di costruzione, sulle opere d'arte, decorazioni, pitture e sculture si rimanda all'ampia bibliografia specializzata.

autore : ***CLAUDIO PIERINI*** *- saggista e funzionario tecnico*

Ha scritto pubblicazioni di scienza, tecnica ed architettura. Come architetto ha progettato piani urbanistici e industriali in provincia di Vicenza ed edifici turistico-residenziali in Toscana e coordina la sicurezza degli edifici storico-artistici per il Comune di Verona. Svolge ricerche sui classici della scienza e della tecnica, sviluppandone gli aspetti di formazione e didattica.

© Copyrigt 2016 - *Centro Studi - Storia Scienza e Tecnica*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA - Claudio Pierini
registrata S.I.A.E. (Roma) il 19 agosto 2013 repertorio n.2013002784 e il 2 luglio 2014 repertorio n.2014002091. E' vietato riprodurre questo libro, anche parzialmente e con ogni mezzo meccanico, elettronico e informatico, compresi i file pdf, microfilm e fotocopie.
Opera scientifico-didattica, equiparata alle antologie ad uso scolastico ai sensi dell'art 91 della L 633/1941. Si sono ricercate e citate tutte le fonti delle illustrazioni e dei testi, ma per l'ampiezza dell'opera può mancare qualche fonte non reperita. I curatori sono disponibili ad integrare eventuali fonti involontariamente mancanti e riconoscere i relativi diritti.
Sono consentite fotocopie ad uso personale per un numero di pagine inferiore al 15 %.
Diritti di traduzione riservati per tutti i paesi. Gli abusi saranno sanzionati ai sensi di legge.

Stampa ***CIERRE GRAFICA*** *- via Ferrari 5, 37066 Sommacampagna - Verona*

SECONDA EDIZIONE - giugno 2016

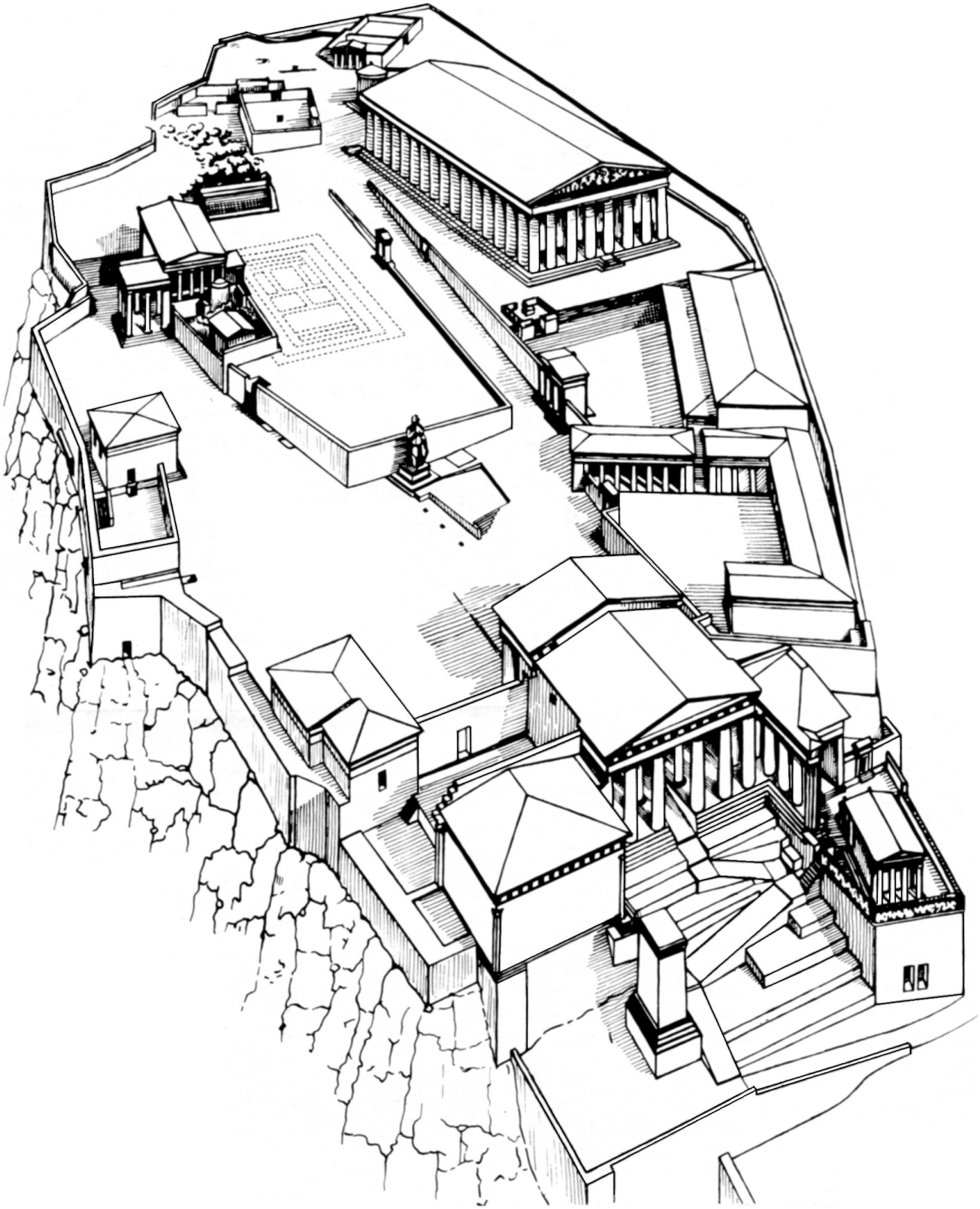


fig. 2 - veduta prospettica dell'Acropoli di Atene nella Grecia antica

INDICE

INTRODUZIONE AL TRATTATO DI PALLADIO ……..……..…. 3

I QUATTRO LIBRI DI ARCHITETTURA (1570) ……..…….. 47

1° LIBRO BREVE TRATTATO DE' CINQUE ORDINI E DI QUELLI AVERTIMENTI CHE SONO PIU' NECESSARI NEL FABRICARE …..... 51

2° LIBRO NEL QUALE SI CONTENGONO I DISEGNI DI MOLTE CASE ORDINATE DA LUI DENTRO E FUORI DELLA CITTA' …..…. 133

3° LIBRO NEL QUALE SI TRATTA DELLE VIE, DE' PONTI, DELLE PIAZZE, DELLE BASILICHE E DE' XISTI ……..…... 217

4° LIBRO NEL QUALE SI DESCRIVONO E SI FIGURANO I TEMPII ANTICHI CHE SONO IN ROMA, ET ALCUNI ALTRI CHE SONO IN ITALIA E FUORI D'ITALIA ……..…….. 275

PALLADIO : STILI E ORDINI ARCHITETTONICI ……..…..…. 419

ARCHITETTURE DI PALLADIO ……..……. 441

GRANDI COSTRUZIONI DI ROMA ANTICA ……..…… 529

BIOGRAFIA DI PALLADIO ……. 577

ASPETTI BIBLIOGRAFICI E LETTERARI …… 589

BIBLIOGRAFIA ……..……..…… 601

FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI ……..…… 607

INDICE DEL VOLUME ……..……..…… 617

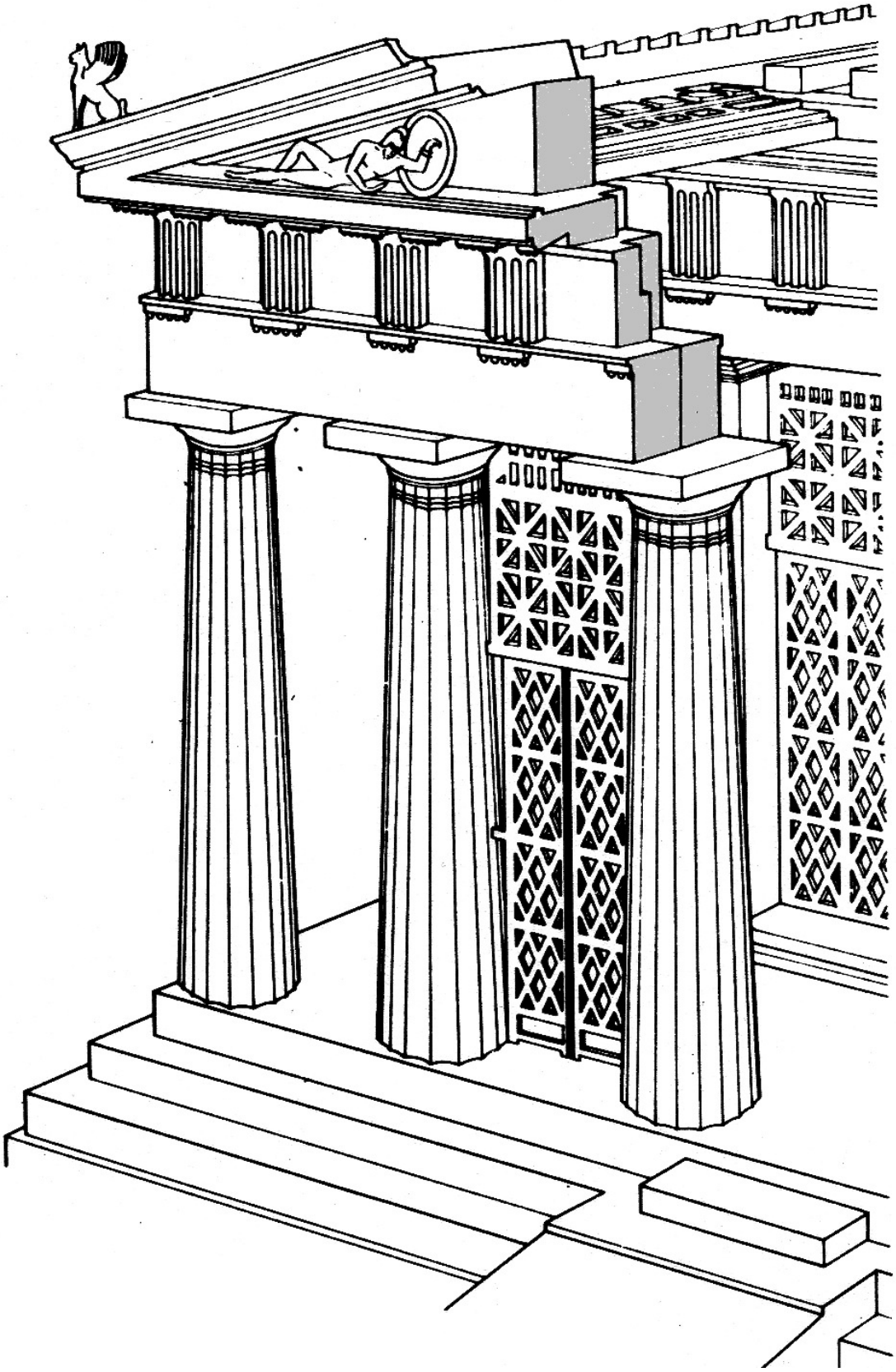


fig. 7 – Palladio illustrò i principi costruttivi e formali dell'architettura classica di origine greca e gli ordini architettonici nel I libro del suo Trattato di architettura

INTRODUZIONE AL TRATTATO DI ANDREA PALLADIO

Il trattato di architettura di Andrea Palladio è il principale anello di collegamento fra le radici antiche dell'architettura classica, di origine greca e romana e la grande fioritura del Rinascimento e del Neoclassicismo.
Con il fondamentale trattato *I quattro libri dell'architettura*, Palladio riuscì a descrivere ed a reinventare la composizione architettonica, sia come una grandiosa ***arte classica***, che come una nuova ***scienza sistematica***.

Gli straordinari modelli ideali delle architetture descritte da Palladio nel cinquecento influenzarono profondamente i tre secoli successivi e caratterizzarono il rinnovamento delle città in Europa e negli Stati Uniti.

LA RISCOPERTA DEI MONUMENTI ANTICHI

Una delle principali fonti di ispirazione del Palladio e degli architetti rinascimentali fu lo splendore e la magnificenza dell'architettura antica.
Per conoscere bene le proporzioni e le caratteristiche degli edifici antichi, quasi tutti i grandi architetti del Rinascimento svolsero vari viaggi a Roma, misurando e rilevando in modo dettagliato quanto restava delle rovine del ***Foro Repubblicano***, dei ***Fori imperiali*** e dei ***ponti antichi***.

Palladio fece dal 1541 al 1549 quattro viaggi a Roma, in compagnia di mecenati e umanisti. Durante ogni viaggio soggiornò a Roma più mesi, disegnando i ***templi dei Fori Romani*** e i loro ordini architettonici.

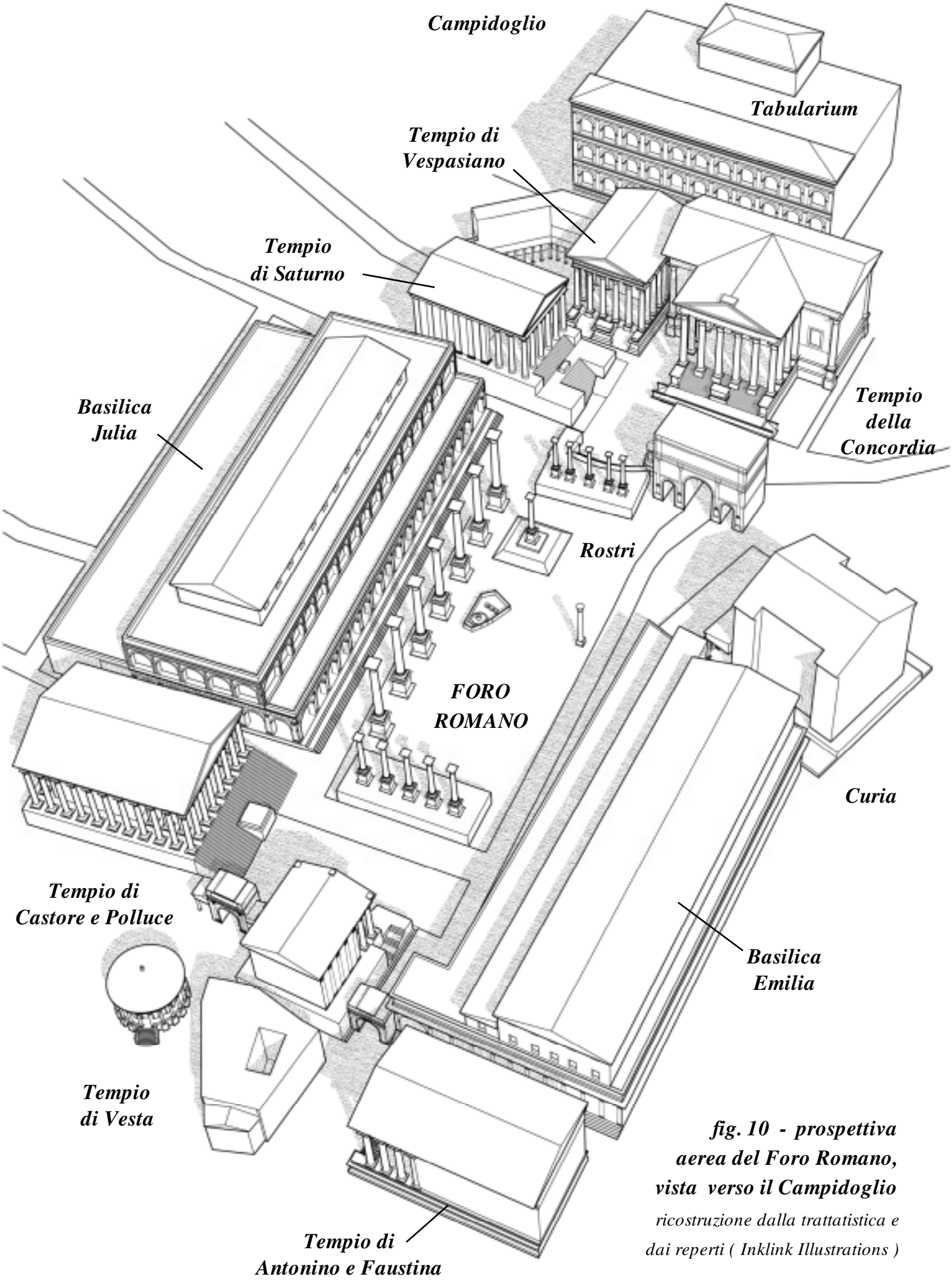
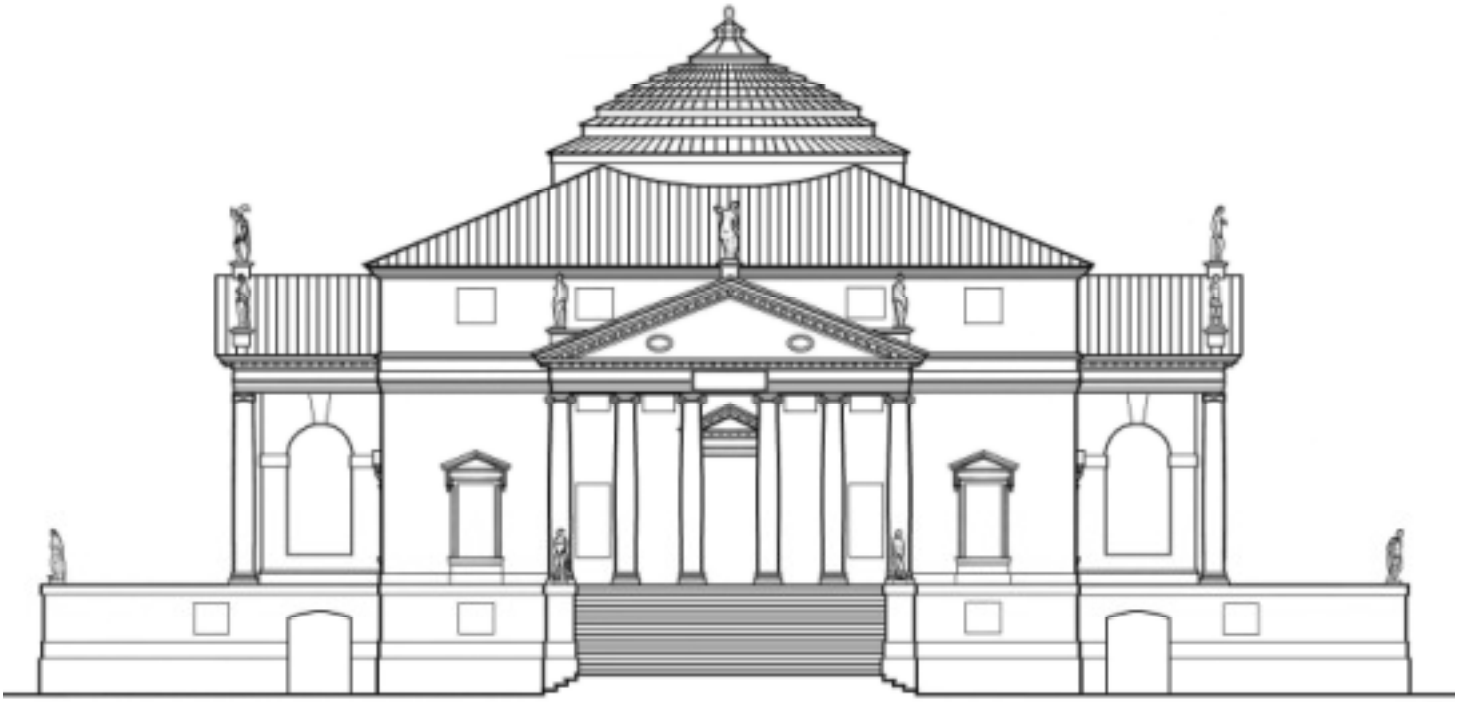


fig. 10 - prospettiva aerea del Foro Romano, vista verso il Campidoglio

ricostruzione dalla trattatistica e dai reperti (Inklink Illustrations)

fig. 30 - Villa "La Rotonda" a Vicenza di Palladio



"I QUATTRO LIBRI DELL'ARCHITETTURA" DI PALLADIO

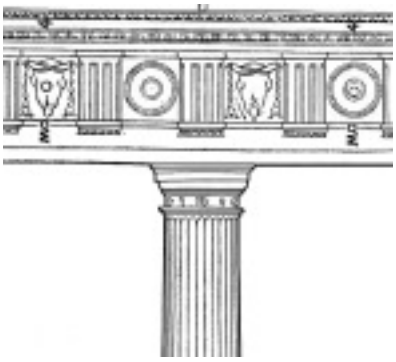
Man mano che inventava e realizzava le sue opere Andrea Palladio pensò di raccogliere i progetti e le idee che li avevano ispirati in un taccuino. Fin da giovanissimo iniziò così a raccogliere modelli decorativi, disegni e annotazioni, che usò come modelli delle opere nella bottega di Pedemuro. Questo semplice quaderno di disegni, a seguito delle sue esperienze professionali e dei viaggi a Roma, si arricchì dei rilievi delle più importanti realizzazioni. Quando Palladio raggiunse la maturità il suo catalogo conteneva i più importanti monumenti di Roma antica e le straordinarie ville e palazzi, espressione della nuova architettura Rinascimentale.

Pubblicato a Venezia nel 1570 divenne in poco tempo la più famosa opera sui principi dell'architettura classica, contribuendo alla sua affermazione in tutte le maggiori città europee. Una sintesi dei temi descritti nel trattato diviso in *quattro libri* viene riassunta nella tabella seguente.

Andrea Palladio - I QUATTRO LIBRI DELL'ARCHITETTURA

I libro

*tratta i materiali, le tecniche costruttive, i **cinque ordini architettonici classici** e le loro proporzioni con il diametro della colonna, assunta come "modulo unitario". Seguono indicazioni sulle forme dei locali, volte, scale, porte, finestre e coperture.*

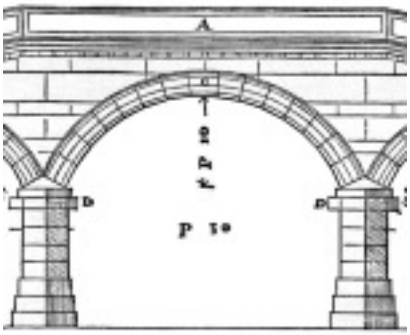


II libro

*vengono descritti con numerose tavole 16 **palazzi signorili** realizzati o progettati da Palladio in città del Veneto e i disegni di 22 **ville palladiane** in zone agricole. Si descrivono poi alcuni atri e cortili delle domus romane, le cui forme sono talvolta riproposte nei progetti palladiani.*

III libro

*descrive la realizzazione tecnica di varie **strade**, **piazze**, **ponti ad arco** in pietra o in muratura e **ponti in legno**, alcuni costruiti in Veneto o a Vicenza. Segue la descrizione di alcuni **edifici pubblici**, fra cui le basiliche e le palestre.*



IV libro

*tratta i **templi** e le **basiliche di Roma antica** con 26 edifici monumentali di Roma e di altre città di fondazione romana. Questi **reperti archeologici** sono descritti ed illustrati da una serie di tavole con piante, sezioni, prospetti e particolari degli ordini architettonici.*

IL SECONDO LIBRO DELL'ARCHITETTVRA

Di Andrea Palladio.

NELQVALE SI CONTENGONO I disegni di molte case ordinate da lui dentro, e fuori della Città,

ET I DISEGNI DELLE case antiche de' Greci, & de' Latini.

IN VENETIA,
Appresso Dominico de' Franceschi.
1570.

SECONDO LIBRO

NEL QUALE SI CONTENGONO I DISEGNI DI MOLTE CASE ORDINATE DA LUI DENTRO E FUORI DELLA CITTA' E I DISEGNI DELLE CASE ANTICHE DEI GRECI E DEI LATINI [1]

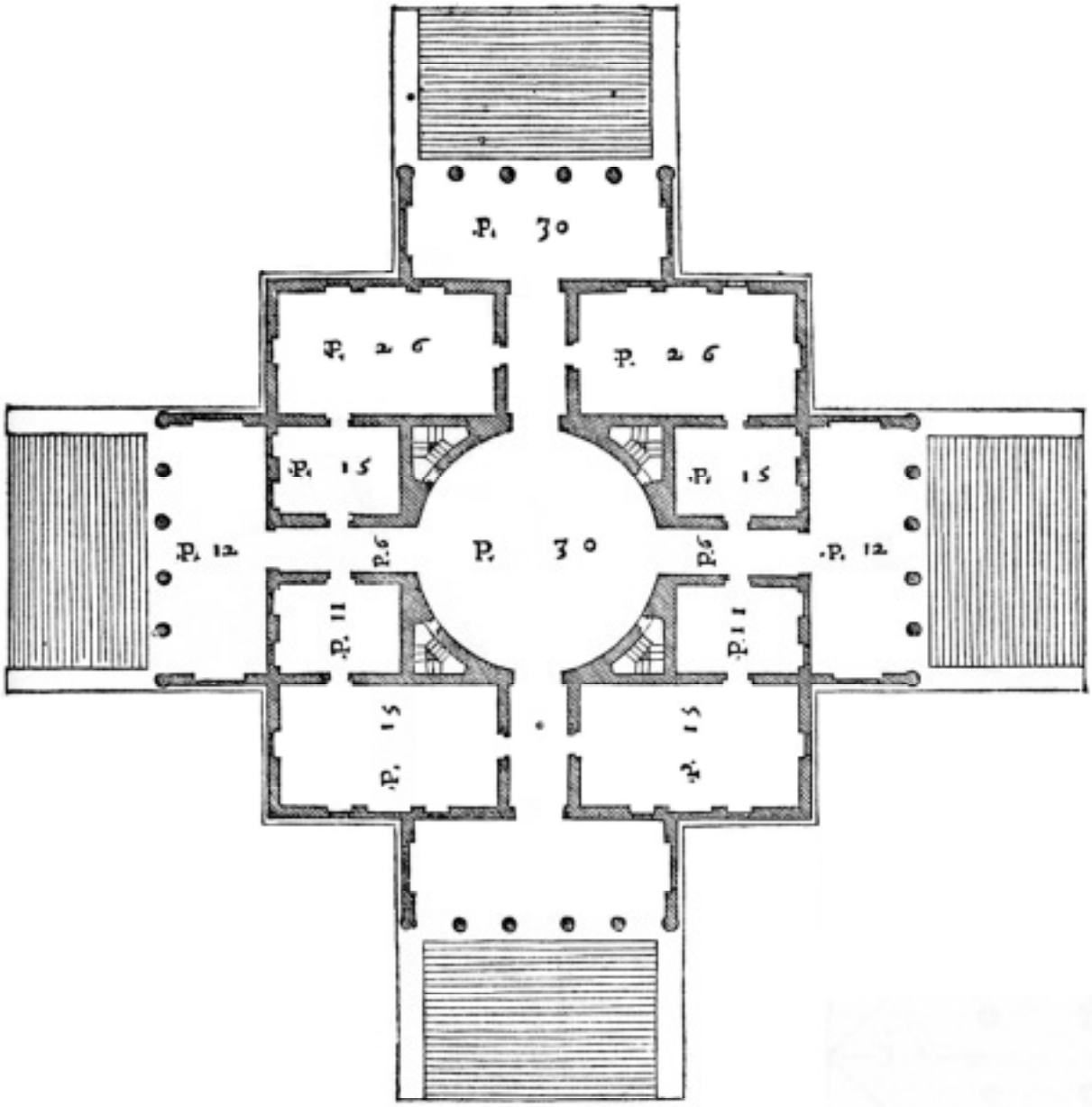
1 - DEL DECORO O CONVENIENZA CHE SI DEVE OSSERVAR NELLE FABBRICHE PRIVATE

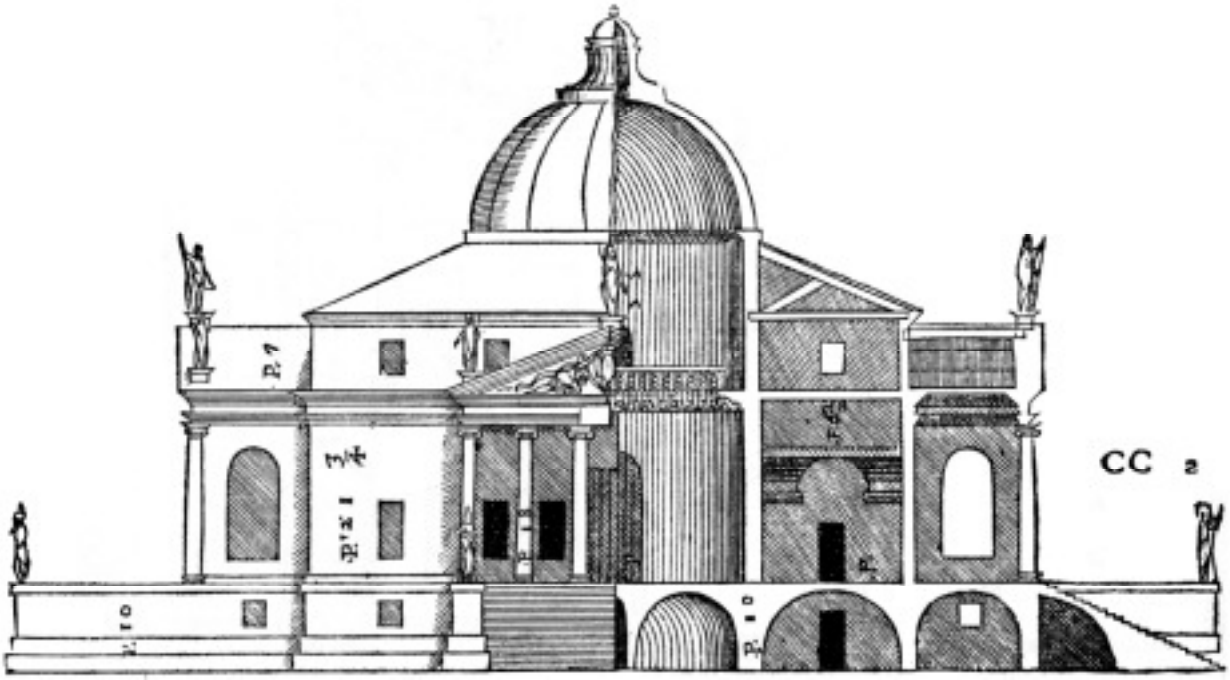
Ho esposto nel passato libro tutte quelle cose che mi sono parse più degne di considerazione per la fabbrica degli edifici pubblici e delle case private, onde l'opera riesca bella, graziosa e perpetua ; e ho detto ancora, quanto alle case private, alcune cose pertinenti alla comodità, alla quale sarà principalmente quest'altro libro indirizzato.

E perchè comoda si dovrà dire quella casa, la quale sarà conveniente alla qualità di chi l'avrà ad abitare e le sue parti corrisponderanno al tutto e fra se stesse ; però dovrà l'architetto soprattutto avvertire, che (come dice Vitruvio nel primo e sesto libro) ai gentiluomini grandi, e massimamente di Repubblica, si richiederanno case con logge e sale spaziose ed ornate, acciocchè in tali luoghi si possano trattenere con piacere quelli che aspetteranno il padrone per salutarlo, o pregarlo di qualche aiuto e favore.

---

[1] Il 2° libro di Palladio è molto importate perché riguarda i progetti di ville e palazzi signorili, di proprietà privata. Il libro inizia descrivendo l'organizzazione funzionale dei locali nei ***palazzi signorili*** (capitoli 1-2), illustrati da una ***serie di palazzi palladiani*** nelle città di Vicenza e a Verona (capitolo 3). Segue l'illustrazione di ***atri o cortili*** in palazzi signorili, disegnati in più stili (capitoli 4-7) e dei ***saloni nobili*** *con colonnato* negli antichi edifici romani e greci (capitoli 8-11). Si descrivono poi i principi dell'organizzazione planimetrica dei locali nelle ***ville di campagna*** (capitoli 12-13), illustrati da una ***serie di ville palladiane*** in più zone del Veneto (capitoli 14-15). Il libro si conclude con uno schema di ***villa romana*** antica (capitolo 16) e con vari ***progetti*** palladiani (capitolo 17).





(Villa Almerico-Capra "La Rotonda" a Vicenza)

Fra molti onorati gentiluomini vicentini si ritrova monsignor Paolo Almerico uomo di Chiesa e che fu referendario di due sommi Pontefici Pio IV e V e che per il suo valore meritò di esser fatto cittadino Romano con tutta casa sua. Questo Gentiluomo dopo l'aver vagato molti anni per desiderio di onore, finalmente morti tutti i suoi, venne a rimpatriare, e per suo diporto si ridusse ad un suo suburbano in monte, lungi dalla città meno di un quarto di miglio, ove ha fabbricato secondo l'invenzione, che segue, la quale non mi è parso mettere tra le fabbriche di villa per la vicinanza ch'ella ha con la città, onde si può dire che sia nella città stessa. [2]

Il sito è degli ameni e dilettevoli che si possano ritrovare, perchè è sopra un monticello di ascesa facilissima ed è da una parte bagnato dal Bacchiglione fiume navigabile, e dall'altra è circondato da altri amenissimi colli, che rendono l'aspetto di un molto grande Teatro e sono tutti coltivati, ed abbondanti di frutti eccellentissimi e di buonissime viti; onde perchè gode da ogni parte di bellissime viste delle quali alcune sono terminate, alcune più lontane, ed altre, che termi-nano con l'orizonte, vi sono state fatte le logge in tutte quattro le faccie, sotto il piano delle quali e della sala sono le stanze per la comodità, ed uso della famiglia.
La sala è nel mezzo ed è rotonda e piglia il lume di sopra. I camerini sono ammezzati. Sopra le stanze grandi, le quali hanno i volti alti secondo il primo modo, intorno la sala vi è un luogo da passeggiare di larghezza di quindici piedi e mezzo. Nell'estremità dei piedistalli, che fanno poggio alle scale delle logge, vi sono statue di mano di messer Lorenzo Vicentino, scultore molto eccellente. (…)

13 - DEL COMPARTIMENTO DELLE CASE DI VILLA

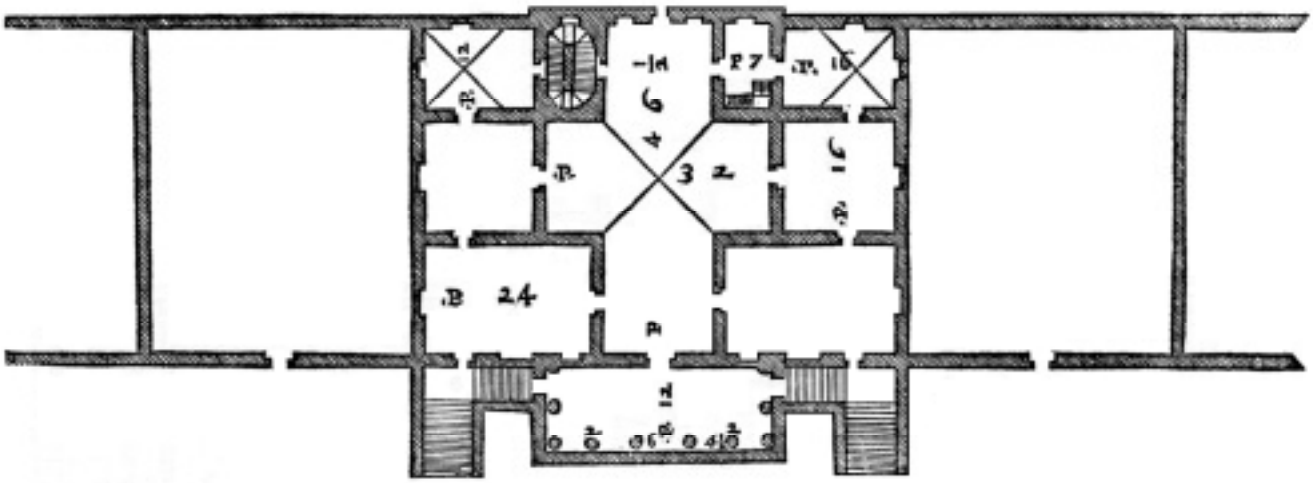
Ritrovato il sito lieto, ameno, comodo, e sano si attenderà all'elegante e comoda compartitione sua. Due sorti di fabbriche si richiedono nella villa : l'una per l'abitazione del padrone e della sua famiglia, l'altra per governare e custodire l'entrate e gli animali della villa. Però si dovrà compartire il sito in modo che nè quella a questa, nè questa a quella sia di impedimento.

L'abitazione del padrone deve esser fatta avendo riguardo alla sua famiglia e condizione e si fà come si usa nelle città e ne abbiamo di sopra trattato. I coperti per le cose di villa si faranno avendo rispetto alle entrate e agli animali ed in modo congiunti alla casa del padrone, che in ogni luogo si possa andare al coperto, acciocchè nè le pioggie, nè gli ardenti soli della state li siano di noia nell'andare a vedere i negozi suoi, il che sarà ancora di grandissima utilità (…)

---

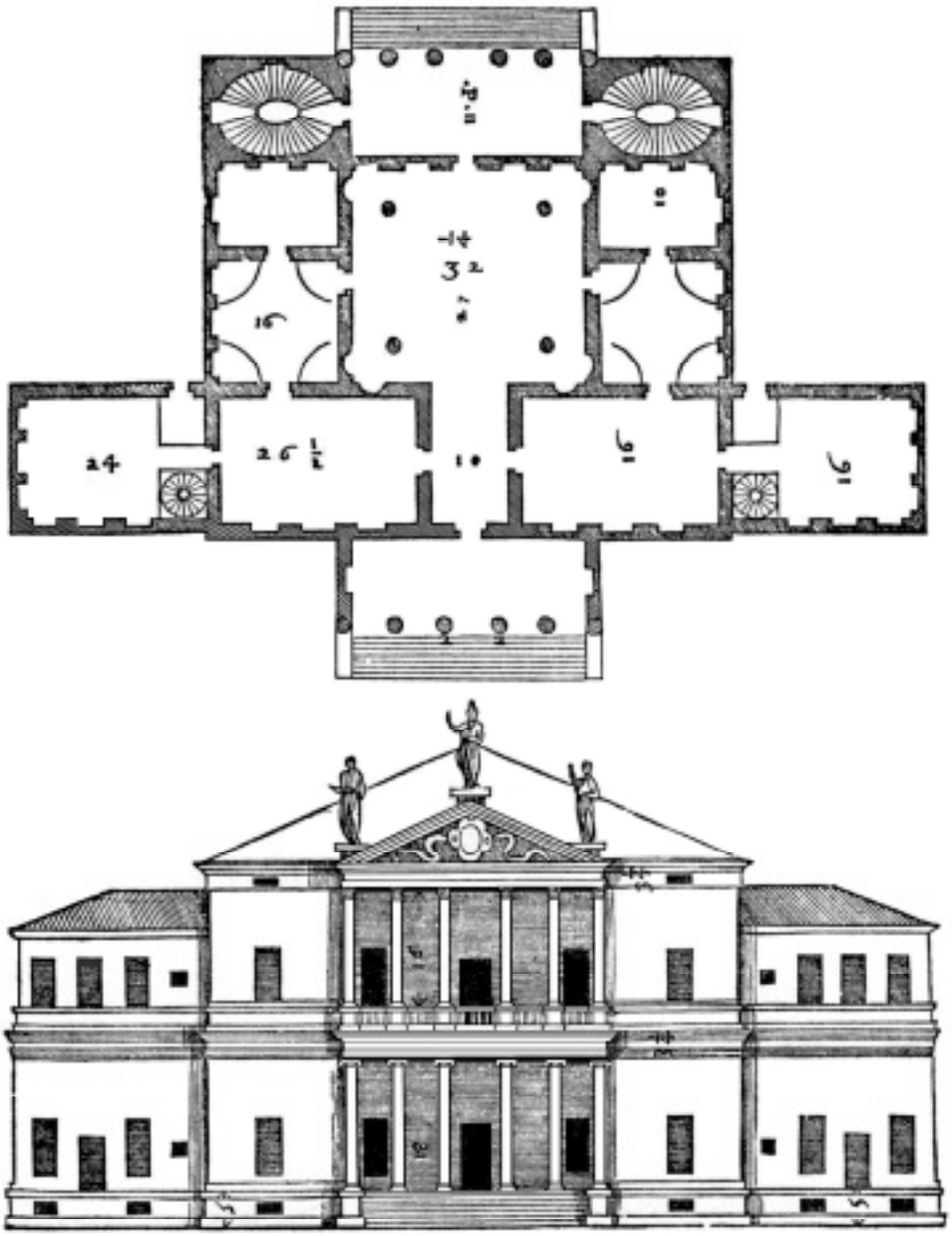
[2] ***Villa Almerico Capra "La rotonda"*** su un colle a sud-est di Vicenza. Fu progettata nel 1566 da Palladio per il conte Paolo Almerico (1514-1589) prete e refendario apostolico per i papi Pio IV e Pio V. Alla morte del Palladio nel 1580 la villa fu completata dall'architetto Vincenzo Scamozzi.

Non molto lungi dalle Gambarare, sopra la Brenta è la seguente fabbrica delli magnifici signori Nicolò e Luigi de' Foscari. Questa fabbrica è alzata da terra quattordici piedi, e sotto vi sono cucine, tinelli, e simili luoghi, ed è fatta in volto così di sopra, come di sotto. Le stanze maggiori hanno i volti alti secondo il primo modo delle altezze dei volti. Le quadre hanno i volti a cupola ; sopra i camerini vi sono mezzati ; il volto della sala è a crociera di mezzo cerchio ; la sua imposta è tanto alta dal piano quanto è larga la sala, la quale è stata ornata di eccellentissime pitture da messer Battista Veneziano. Messer Battista Franco, grandissimo disegnatore a' nostri tempi, aveva ancor esso dato principio a dipingere una delle stanze grandi, ma, sopravvenuto dalla morte ha lasciata l'opera imperfetta. La loggia è di ordine Ionico. La Cornice gira intorno tutta la casa e fa frontespizio sopra la loggia e nella parte opposta.
Sotto la gronda vi è un'altra cornice che camina sopra i frontespizi. Le camere di sopra sono come mezzati per la loro bassezza, perchè sono alte solo otto piedi.



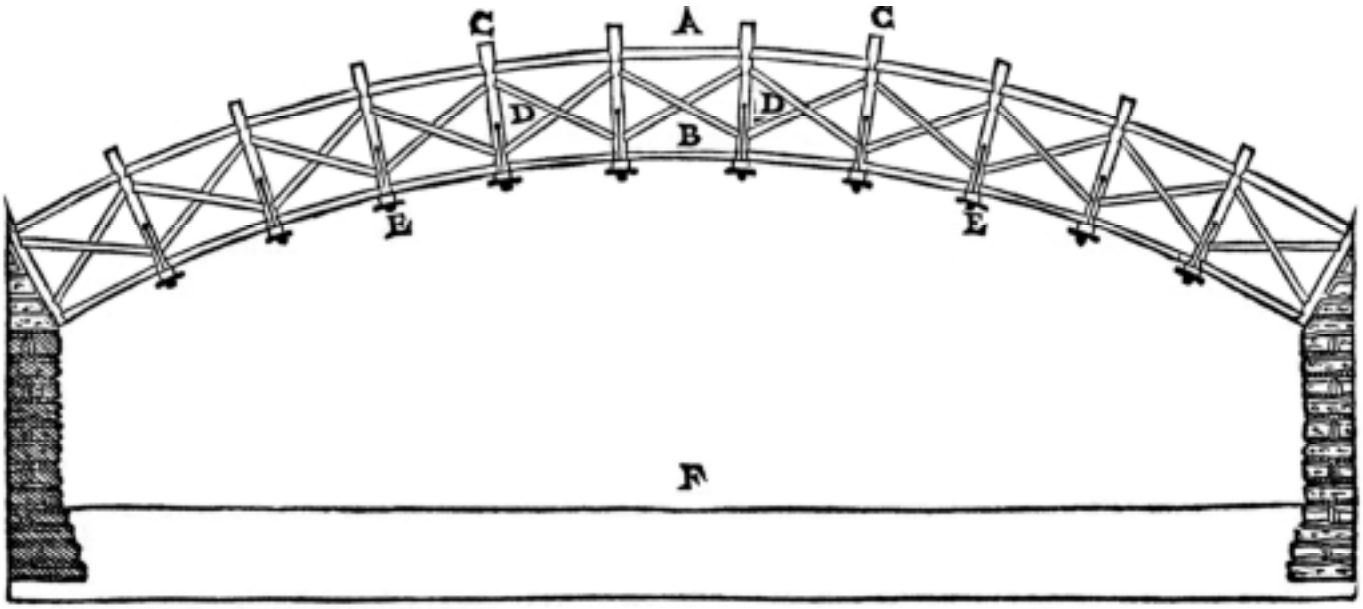
(Villa Foscari "La Malcontenta" a Mira, Venezia)

La Fabbrica che segue è del magnifico signor Giorgio Cornaro in Piombino, luogo di Castelfranco. Il primo ordine delle logge è Ionico. La scala è posta nella parte più addentro della casa, acciocchè sia lontana dal caldo e dal freddo ; le ale ove si veggono i nicchi sono larghe la terza parte della sua lunghezza ; le colonne rispondono al dritto delle penultime delle logge, e sono tanto distanti tra sè quanto alte. Le stanze maggiori sono lunghe un quadro e tre quarti, i volti sono alti secondo il primo modo delle altezze dei volti ; le mediocri sono quadre, il terzo più alte che larghe, i volti sono a lunette. Sopra i camerini vi sono mezzati. Le logge di sopra sono di ordine Corinzio, le colonne sono la quinta parte più sottili di quelle di sotto. Le stanze sono in solaro e hanno sopra alcuni mezzati. Da una parte vi è la cucina e luoghi per massare e dall'altra i luoghi per servitori.



(Villa Cornaro a Piombino Dese, Padova)

(progetto non realizzato di ponte in legno sul Cismon, a nord di Bassano



8 - DI TRE ALTRE INVENTIONI SECONDO LE QUALI SI POSSONO FARE I PONTI DI LEGNO SENZA PORRE ALTRIMENTI PALI NEL FIUME

Si ponno fare i ponti di legno senza porre pali nell'acqua, come è fatto il ponte del Cismone, in tre altre maniere [3], delle quali, perché sono di bellissima invenzione, non ho voluto lasciar di porre i disegni, tanto più che facilmente saranno intese da ciascuno, che avrà appreso i termini usati nel detto ponte del Cismon, perche ancor questi consistono di travi poste per la larghezza, di colonnelli, di braccia, di arpici e di travi poste per il lungo, che fanno le sponde. (…)

9 - DEL PONTE DI BASSANO

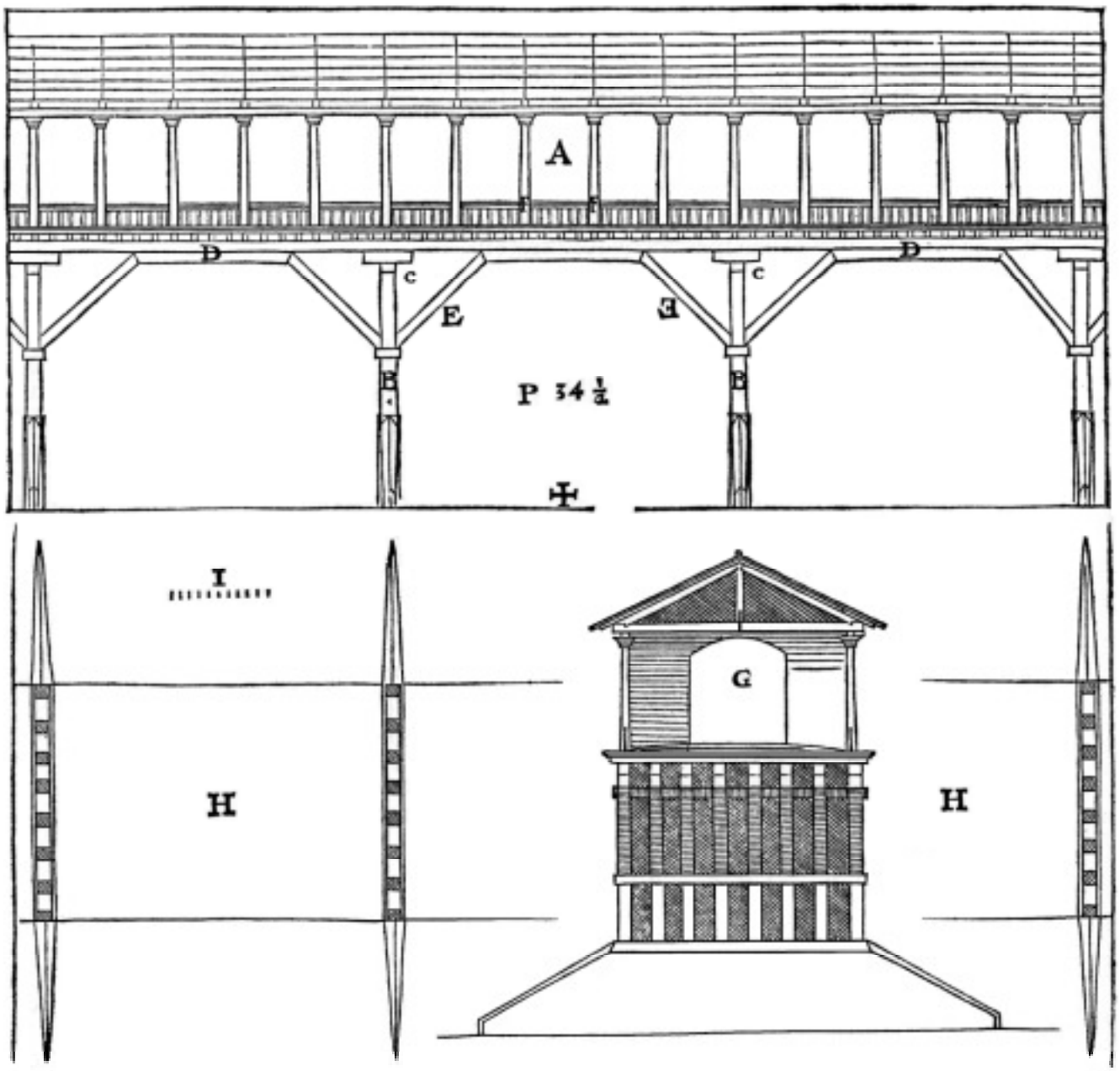
Presso a Bassano terra alle radici delle Alpi, che separano l'Italia dalla Magna, ho ordinato il ponte di legname che segue [4], sopra la Brenta fiume velocissimo, che mette capo in mare vicino a Venezia, e fu dagli antichi detto Meduaco, al quale Cleonimo spartano venne con l'armata avanti la guerra Troiana.

---

[3] Dopo la descrizione del ponte realizzato sul torrente Cismone dal 1550 al 1600 Palladio indica altre tre soluzioni alternative di strutture reticolari in legno. Sono progetti non realizzati, molto significativi come varianti e come evoluzione del primo ponte effettivamente costruito.

[4] E' il celebre ***Ponte degli Alpini a Bassano*** del Grappa sul ***fiume Brenta*** costruito nel 1569 da Palladio, dopo che fu distrutto da una piena il precedente ponte in legno del secolo XIII.
Il ponte ha 5 campate in legno, anche se nella tavola a lato sono disegnate solto 3 campate.

(Ponte in legno degli Alpini - sul fiume Brenta a Bassano del Grappa



Il fiume, nel luogo dove è stato fatto il ponte, è largo cento e ottanta piedi. Questa larghezza si divide in cinque parti eguali ; perciocché, fortificate molto bene tutte due le ripe, cioè i capi del ponte con travi di rovere e di larice, si fecero nel fiume quattro ordini di pali, distanti l'uno dall'altro trentaquattro piedi e mezzo. Ciascuno di questi ordini è di otto travi lunghe trenta piedi, grosse per ogni verso un piede e mezzo e distanti l'una dall'altra due piedi, onde tutta la lunghezza del ponte venne a esser divisa in cinque spazi, e la larghezza sua di ventisei piedi. [5]

[5] Le tavole hanno misure **P** espresse in ***piedi vicentini*** corrispondenti a 35,6 centimetri. Il ponte è lungo ***64 metri*** circa (180 piedi), ognuna delle 5 campate è lunga ***12,8 metri*** (34,5 piedi) e la larghezza è ***9,2 metri*** circa. Ogni pilone è formato da 8 tronchi verticali quadrati infissi nel letto del fiume.

20 - DELLE BASILICHE E DÉ DISEGNI DI QUELLA DI VICENZA

Si come gli antichi fecero le lor Basiliche, accioché 'l verno, e l'estate gli uomini avessero ove radunarsi a trattar commodamente le lor cause ed i lor negozi, così a tempi nostri in ciascuna città d'Italia, e fuori si fanno alcune sale publiche, le quali si possono chiamar meritatamente Basiliche, percioché lor presso é l'abitazione del supremo magistrato, onde vengono a esser parte di quella - e propriamente questo nome, basilica, significa casa regale - e anco perche vi stanno i giudici a render ragione al popolo.

Queste Basiliche dé nostri tempi sono in questo dall'antiche differenti : che l'antiche erano in terreno, o vogliam dire a pié piano : e queste nostre sono sopra i volti; ne' quali poi si ordinano le botteghe per diverse arti, e merca-tanzie della città, e vi si fanno anco le pregioni ed altri luoghi pertinenti ai bisogni publici. Oltre acciò, quelle avevano i portici nella parte di dentro, come s'è veduto ne' disegni di sopra, e queste per lo contrario, o non hanno portici o gli hanno nella parte di fuori, sopra la piazza.

Di queste sale moderne una notabilissima n'è in Padova [6], città illustre per l'antichità sua e per lo studio celebre in tutto il mondo ; nella quale ogni giorno si radunano i gentiluomini, e serve loro per una piazza coperta.

Un'altra per grandezza e per ornamenti mirabile, n'ha fatto nuovamente la città di Brescia [7] magnifica in tutte le azzion sue.

Ed un'altra ve n'è in Vicenza [8], della quale solamente ho posto i disegni, perche i portici ch'ella ha d'intorno sono di mia invenzione e perche non dubito che questa fabrica non possa esser comparata agli edifici antichi ed annove-rata tra le maggiori e le più belle fabriche che siano state fatte dagli antichi in qua, si per la grandezza e per gli ornamenti suoi, come anco per la materia, che è tutta di pietra viva durissima ; e sono state tutte le pietre connesse e lega-te insieme con somma diligenza. Non occorre ch'io ponga le misure di ciascun sua parte, perche ne' disegni sono tutte notate ai suoi luoghi. Nella prima tauola è disegnata la pianta e l'alzato, con la pianta di parte de' pilastri in forma grande.

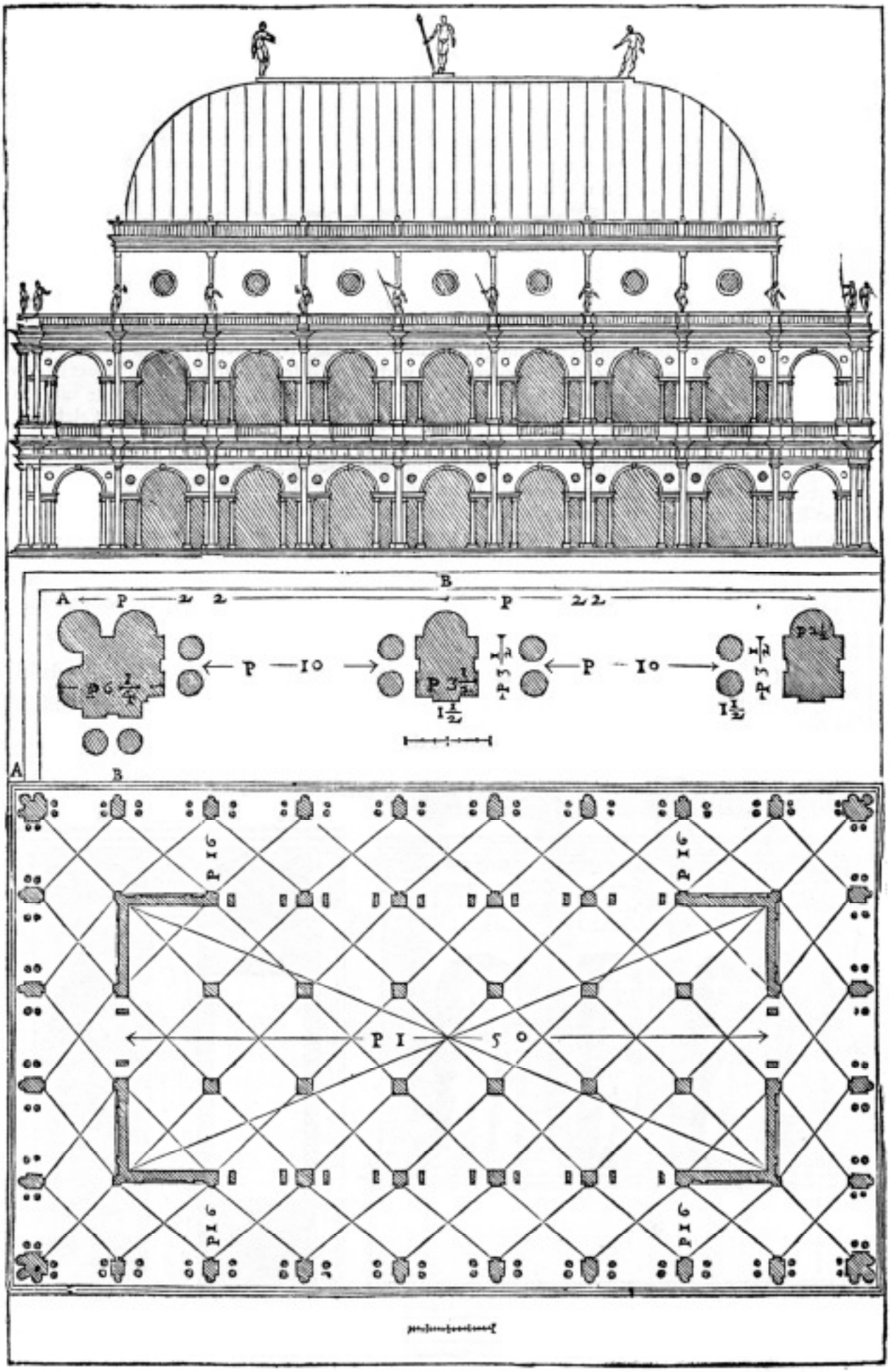
Nella seconda è disegnata una parte dell'alzato in maggior forma.

---

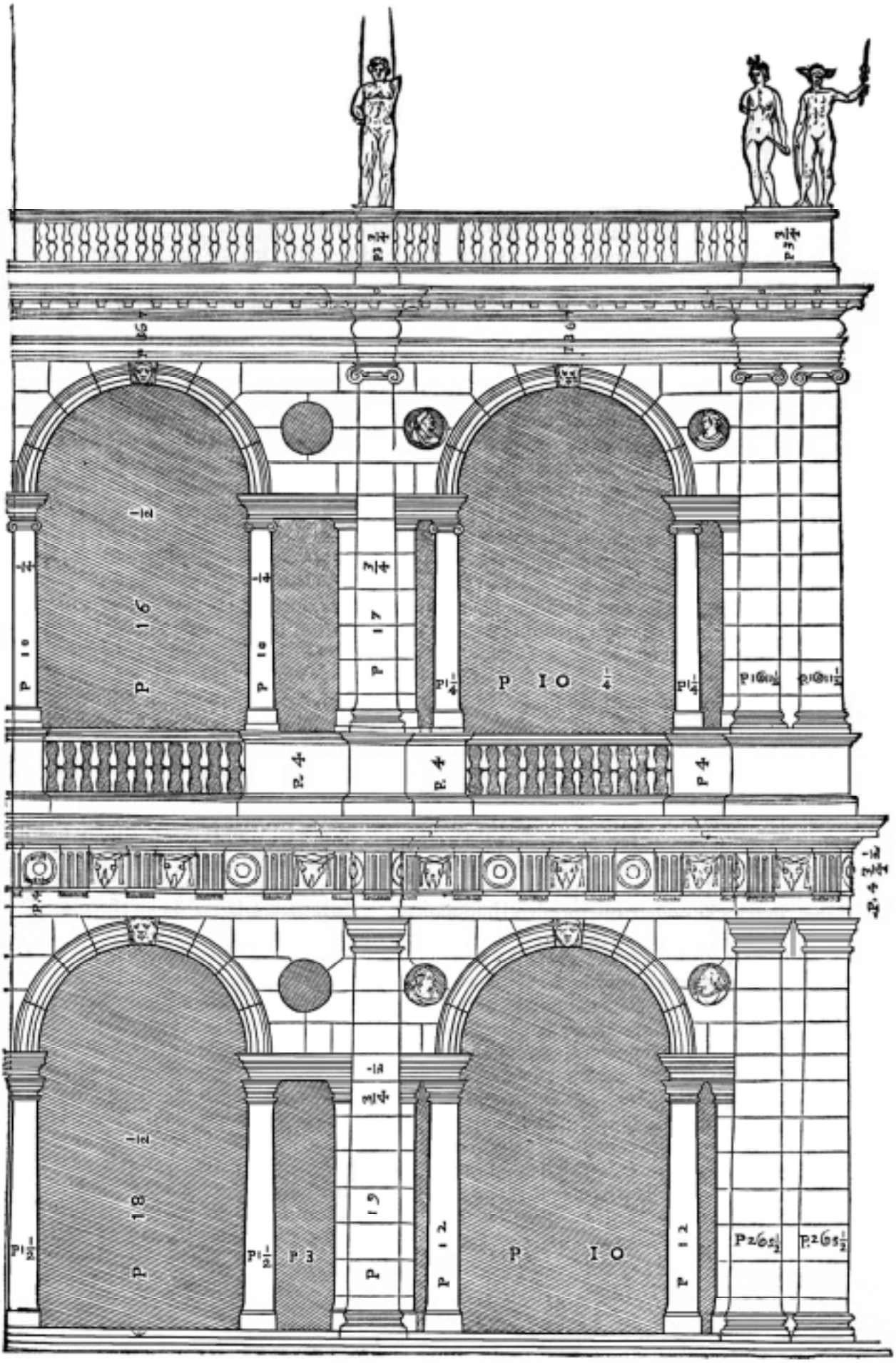
[6] Il ***Palazzo della Ragione di Padova*** venne costruito nel 1218-1219 e poi nel 1306-1319 fu risistemato da *Fra Giovanni degli Eremitani* con le logge esterne e la copertura a carena.

[7] La ***Basilica di Brescia*** in piazza della Loggia, fu costruita a partire dal 1492 e completata nel cinquecento, prima da Jacopo Sansovino e poi da Andrea Palladio dal 1550 al 1575.

[8] La ***Basilica palladiana di Vicenza*** fu costruita dal 1450 al 1460 su progetto di Domenico Da Venezia. Dal 1481 al 1494 Tommaso Formenton costruì il loggiato esterno, che crollò in parte nel 1496. Furono consultati numerosi architetti e nel 1546 Andrea Palladio presentò il suo progetto di ricostruzione, che venne realizzato fino al 1616 in *pietra dura di Piovene*.



(prospetto e pianta - Basilica palladiana – piazza Signori a Vicenza)



(particolare facciata - Basilica palladiana - piazza Signori a Vicenza)

ANDREA PALLADIO *I quattro libri dell'architettura*

ARCHITETTURE DI PALLADIO

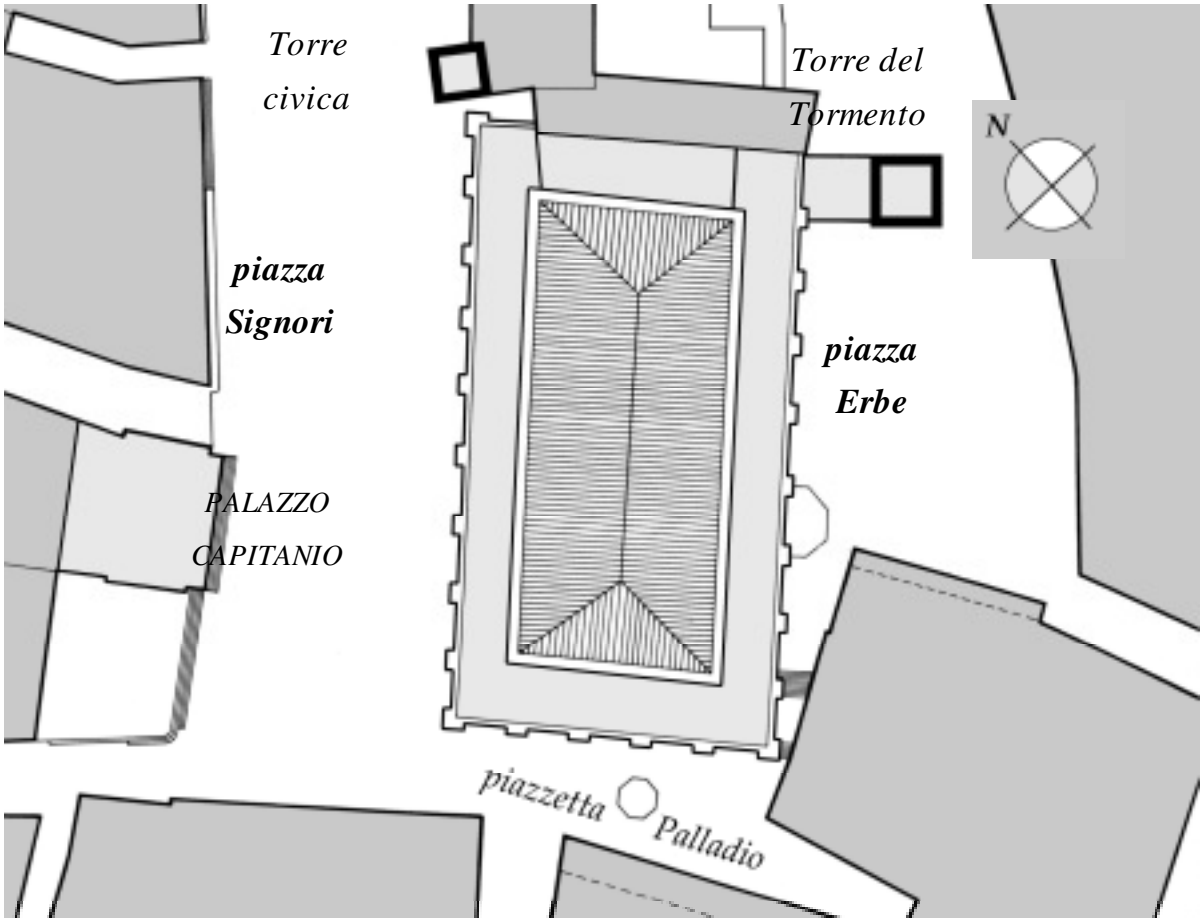
Il trattato "*I quattro libri dell'architettura*" contiene una delle più ampie descrizioni tipologiche, estetiche e funzionali delle ville e palazzi signorili progettate o realizzate da Palladio. I disegni delle piante e delle facciate di questi edifici sono riportati nel libro secondo "*... nel quale si contengono i disegni di molte case ordinate da lui dentro e fuori la città*".
Quando il trattato fu pubblicato Palladio aveva 62 anni e soltanto alcune delle sue architetture erano completate. Molti altri edifici furono terminati successivamente, o restarono incompiuti, o furono ultimati da altri architetti, modificando il progetto iniziale di Andrea Palladio.

I disegni originali di Palladio del II libro costituiscono ***modelli ideali*** di composizione ed organizzazione funzionale di ville e di palazzi signorili, il cui aspetto estetico classico, di ispirazione greca e romana, è una delle espressioni più mature del Rinascimento italiano. Questi modelli ideali palladiani nei secoli successivi ispirarono la gran diffusione del linguaggio neoclassico in tutti i centri storici delle città del mondo occidentale.

IL SECONDO LIBRO SUI PALAZZI SIGNORILI E VILLE PALLADIANE

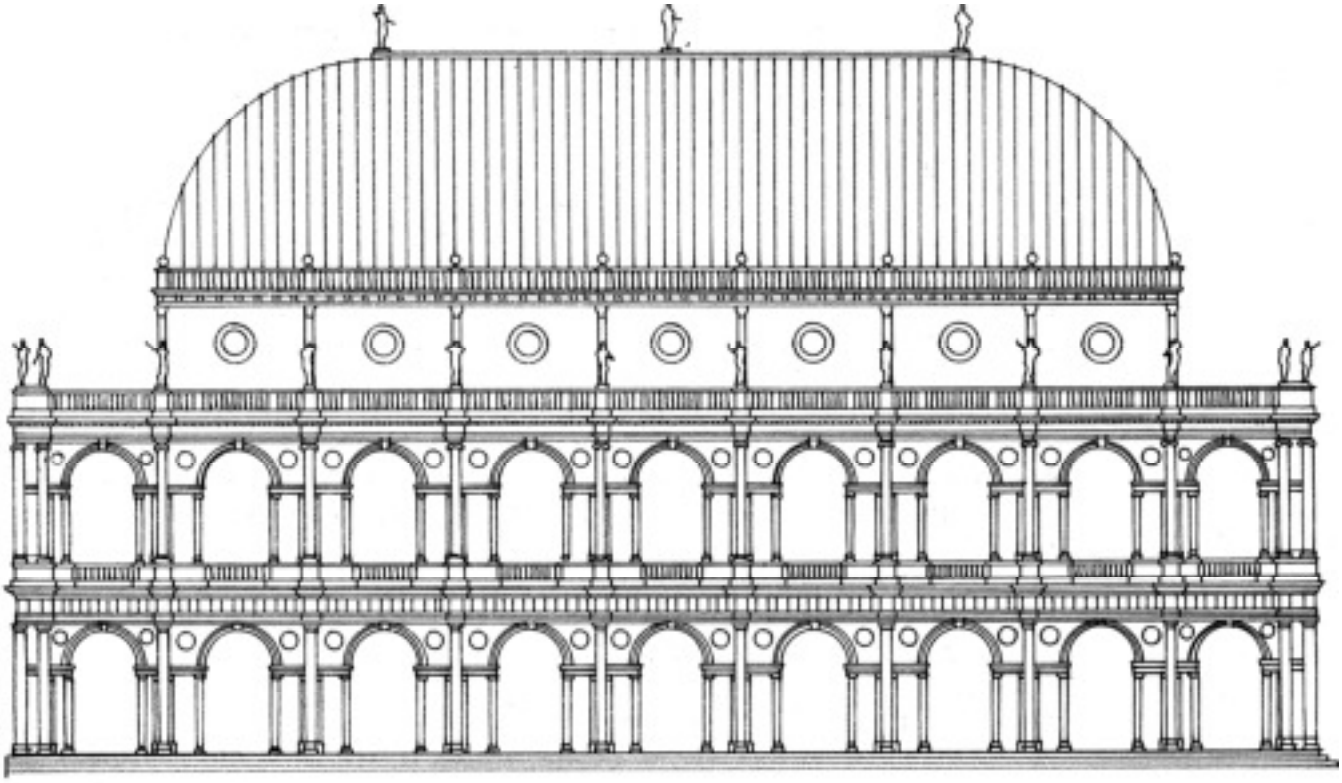
In questo capitolo si descrivono i palazzi signorili e le ville realizzate da Andrea Palladio nel territorio veneto, presentate nello stesso ordine con cui compaiono nel libro II del trattato. Tali edifici hanno subito diverse demolizioni e variazioni costruttive nel corso del tempo. Infatti alcuni progetti di Palladio avevano dimensioni eccessive rispetto alle possibilità economiche del committente e furono realizzati in piccola parte.
Alcune ville palladiane sono state costruite con una minima porzione degli annessi agricoli progettati ed alcune furono in parte demolite.

fig 66 - BASILICA PALLADIANA a Vicenza - piazza dei Signori - cartografia



BASILICA PALLADIANA A VICENZA

Principale monumento e simbolo della città di Vicenza, questo edificio pubblico viene chiamato "*Basilica*" perché ha una struttura simile alle antiche basiliche romane caratterizzate dal gran salone rettangolare dove si svolgevano le riunioni di istituzioni civiche e delle magistrature. La Basilica di Vicenza è infatti formata da un ampio salone al piano superiore lungo 52 metri e largo 22 metri, con copertura in arcate di legno alte 24 metri. Il salone è circondato su tutto il perimetro da un loggiato, presente anche al piano inferiore con vari archivolti e botteghe. La *Basilica di Vicenza* è molto simile al *Palazzo della Ragione di Padova.* Pure la *Biblioteca Marciana di Venezia,* il *Palazzo Ducale* e il *Palazzo della Loggia di Brescia* hanno la forma caratterizzata dai loggiati monumentali a due piani che circondano i grandi saloni delle istituzioni pubbliche.



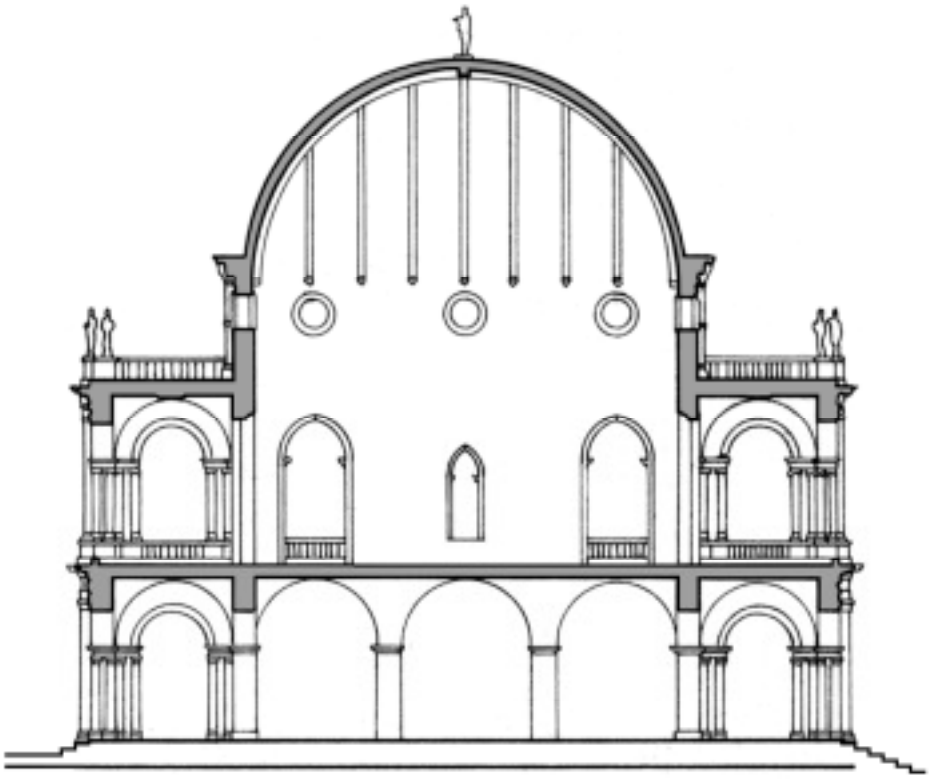


fig 68 - Basilica Palladiana a Vicenza - prospetto su piazza Signori e sezione trasversale

(progetto iniziale, come risulta dai trattati di A. Palladio 1570 e B. Scamozzi 1776)

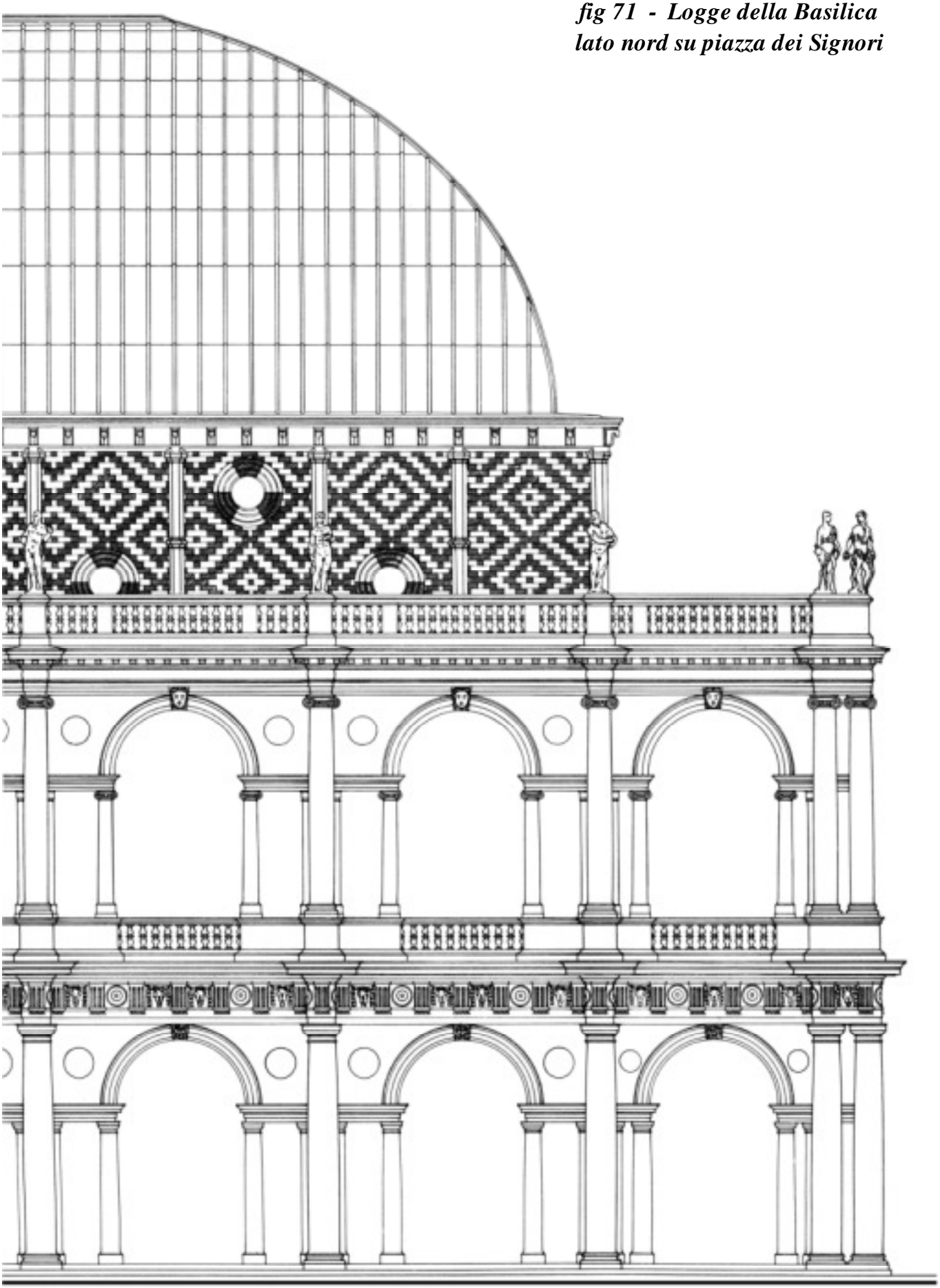



fig 71 - Logge della Basilica
lato nord su piazza dei Signori